

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 42 - Anno III ~ 16 OTTOBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXIX Domenica T.O.
Anno C

Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?

Dalla lettura della nostra storia, dobbiamo confessare che il cammino del Vangelo nel mondo è stato sempre fatto in mezzo a mille quotidiane tribolazioni. Dobbiamo altresì confessare che oggi la rapidità della distruzione della fede nei cuori ha avuto una rapidissima accelerazione. Tra il prima e l'oggi vi è però una grandissima differenza. Prima quanti cadevano nell'apostasia venivano dichiarati non appartenenti alla Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Si riduceva grandemente il numero dei credenti, ma il deposito della fede rimaneva intatto. Oggi invece è il deposito della fede che è stato fortemente aggredito. L'aggressione non è solo per alcune verità, ma per tutte

le verità della nostra santissima fede. È stato aggredito il mistero di Dio, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo, dalla Chiesa, della Redenzione, della Salvezza, della Santificazione. Tutto il mistero della creazione è stato aggredito. Tutta l'antropologia è caduta sotto il martello distruttore. Chi sta operando la devastazione nella fede è proprio il cristiano. Anche tutta la Rivelazione è caduta sotto i colpi di questo martello distrutto-

re del cristiano.

Oggi siamo tutti invitati, esortati caldamente perché diventiamo adoratori della falsità, della menzogna, dell'inganno. Dobbiamo tutti adorare un falso Dio, un falso Cristo, un falso Spirito Santo. Tutti possono e devono fare parte della falsa Chiesa con un falso Vangelo che in essa viene insegnato. Tutti sono invitati a costruire un falso uomo e di conseguenza

una falsa umanità. In questo diluvio di falsità e di menzogna che sta avvolgendo la Chiesa e il mondo, il Signore sta Lui oggi costruendo la sua arca nella quale conservare pura e santa la fede perché non venga mai meno sulla faccia della terra. Se fosse per noi cristiani, della fede non

*Per opera di Dio,
vi sarà sempre
sulla terra
un'arca perché
la fede si possa
rifugiare per
ogni tempo in
cui imperversa il
diluvio distruttore
della falsità*

rimarrebbe neanche il ricordo sulla terra. Invece per opera di Dio, vi sarà sempre sulla terra un'arca perché la fede si possa rifugiare per ogni tempo in cui imperversa il diluvio distruttore della falsità. Anche oggi che appare come un tempo di grande, anzi grandissima devastazione, il Signore ha costruito la sua arca. Lui ha fatto sì e fa sì che "settemila uomini" non pieghino il ginocchio davanti alla bestia. Ma questo è solo per sua grazia.

LAMPADA AI MIEI PASSI

L'obbedienza via della vita

Per comprendere quanto lo Spirito Santo chiede ad ogni uomo nelle sue Scritture, dobbiamo avere nel cuore una purissima visione soprannaturale dell'obbedienza. Se manchiamo di questa soprannaturale visione, mai riusciremo ad obbedire, ci ribelleremo ad ogni comando, lo giudicheremo ormai fuori tempo e fuori corso e sciupperemo tutta la nostra vita senza alcun profitto né terreno e né eterno. Ecco in cosa consiste questa visione soprannaturale: l'obbedienza, ogni obbedienza, che nasce dalla Parola di Cristo Gesù e dello Spirito Santo, è via perfetta per rendere a Dio la gloria che a Lui è stata sottratta quando l'uomo e la donna, disobbedendo al suo comando, vollero essere come Dio, pari a Lui, in tutto a Lui simili. L'uomo non ha voluto obbedire al suo Signore cui solamente va data ogni obbedienza. Ora se vuole rendere gloria a Dio deve essere obbediente ad ogni elemento della creazione e alla verità contenuta in esso. Se ad esso si ribella altro non fa che aggravare la sua morte. Leggere secondo questo principio soprannaturale quanto il Signore dice alla donna e all'uomo nel Capitolo III della Genesi oggi è ritenuto via non praticabile. L'uomo

e la donna si sono emancipati da ogni obbedienza. Hanno deciso che la vita sia tutta dalla loro volontà, dal loro cuore, dai loro desideri, dal loro peccato, dai loro vizi. Ma questa emancipazione altro non fa che aggravare la schiavitù, ogni schiavitù. Oggi l'uomo ad ogni schiavitù dona il nome di libertà. Ogni schiavitù, anche la più pesante, da esso è proclamata emancipazione. Poi però se la si legge con occhi onesti, questa emancipazione, questa autonomia altro non fa che generare morte sulla terra, ogni morte. Ecco allora a cosa ci aiuta avere una visione soprannaturale dell'obbedienza, di ogni obbedienza: partecipare con Cristo, che si sottopose ad una obbedienza all'uomo fino alla morte di croce, all'espiazione dei peccati del mondo. Sottoponendoci ad ogni obbedienza, noi partecipiamo in Cristo, con Cristo, per Cristo, all'espiazione dei nostri peccati e alla redenzione del mondo. Cristo Gesù, obbedendo ad ogni Parola scritta per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, sempre mosso dallo Spirito Santo, non solo ha compiuto la redenzione del mondo; ha meritato per la sua vera umanità una gloria eterna.

Sottoponendoci ad ogni obbedienza, noi partecipiamo in Cristo, con Cristo, per Cristo, all'espiazione dei nostri peccati e alla redenzione del mondo

Se manchiamo di questa purissima visione soprannaturale dell'obbedienza - obbedienza alla nostra natura di uomini, di donne, di padre, di madre, di figli, di padroni, di schiavi; alla nostra nuova natura di corpo di Cristo, di figli adottivi del Padre, di tempio vivo dello Spirito Santo; alla natura di essere nel corpo di Cristo veri fratelli gli uni degli altri, con le conseguenze che ogni natura porta con sé - ci sentiremo come quei condannati nelle prigioni costretti un tempo a camminare con una pesante palla di piombo ai piedi. Rinnegheremo la nostra verità. Ci opporremo con ogni forza ad essa. Grideremo la nostra libertà da ogni legge di natura e di nuova natura, precipiteremo nella più dura delle schiavitù: la schiavitù della falsità e della menzogna che fa della nostra vita un vero inferno. Ecco perché urge formare i cuori ad avere una visione soprannaturale dell'obbedienza. Ma se noi oggi diciamo che alla sera della vita saremo tutti in paradiso, nella gioia eterna, cade il principio dell'obbedienza come via necessaria sia per dare al Signore ogni gloria e sia anche per espiazione i nostri peccati. Vivendo noi oggi una fede senza alcuna verità, anche l'obbedienza abbiamo privato di ogni verità. L'obbedienza è divenuta per noi - anche l'obbedienza al Vangelo - uno strumento di tortura.



SE TU ASCOLTERAI...

Santa Maria, Madre di Dio

La Vergine Maria è Santa. Non si tratta però di una santità comune, ordinaria, uguale a quella di tutti gli altri santi del Cielo. È vero. Nel Cielo ogni Santo brilla per una sua luce particolare, personale. Ogni luce differisce da tutte le altre luci per densità e intensità. Vi è il Santo più luminoso e quello che dona una luce un po' più tenue. Vi è la Santa più splendente e quella che brilla di meno. La Vergine Maria esce dal coro delle luci degli altri Santi. Ella supera tutte le luci della santità umana messe assieme. Anche le luci degli Angeli Ella supera. La sua luce splende regina sulla luce di ogni Angelo e di tutti gli Angeli insieme. Ella è Santissima. Dio le ha dato la sua stessa luce. L'ha ammantata di sé. Questo è il mistero che la Madre di Gesù vive nel Cielo per l'eternità beata. Ella è Regina nella sua luce di tutte le luci che vi sono e saranno nel cielo. Questa unicità deve essere proclamata, altrimenti si fa della Vergine Maria una Santa più eccellente o più grande delle altre. La Madre di Gesù è oltre la loro santità. Infinitamente oltre. Ella è la Mediatrice per

grazia di ogni altra santità. Questa verità le appartiene per grazia. Il Figlio suo l'ha costituita Mediatrice di tutte le grazie. Lui la fonte, la sorgente delle grazie. Maria le attinge dal suo cuore e le porta sulla nostra terra.

La Vergine Maria è Madre di Dio. Ella è vera Madre di Dio, perché da Lei è nato il Verbo della vita, il Figlio Unigenito del Padre. Lei non ha dato la vita alla carne che il Verbo ha assunto nel suo seno verginale per opera dello Spirito Santo. È il Verbo che si fa carne nel suo seno. Dal suo seno nasce il Figlio Eterno del Padre. Cristo Gesù è Persona divina. La Persona divina si incarna. La Persona divina nasce. La Persona divina è Dio. Maria è Madre della Persona divina che nasce e quindi è vera Madre di Dio, perché la Persona divina del Figlio è vero Dio. Come unica è la santità della Vergine Maria, così è unica la sua maternità. Nessun'altra donna al mondo potrà mai avere questo onore di essere la Madre del suo Signore, del suo Creatore, del suo Dio. Queste sono le grandi cose che il Signore

ha fatto per la Vergine Maria: l'ha elevata sopra i cori degli Angeli. Degli Angeli Ella è Regina. L'ha fatta sua vera Madre, sua vera Genitrice. Gesù è vero Figlio di Maria. Se priviamo Cristo di questa divina ed eterna verità ed essenza, la Vergine Maria viene all'istante privata della sua verità unica ed irripetibile. Facciamo di Lei una donna come tutte le altre donne. La gloria della Vergine Maria è dalla gloria di Cristo Gesù perché la verità della Vergine Maria è dalla verità di Cristo Gesù.

La Vergine Maria esce dal coro delle luci degli altri Santi. Ella supera tutte le luci della santità umana messe assieme. Anche la luce di ogni Angelo e di tutti gli Angeli insieme

DAL POZZO DI GIACOBBE

L'amore vero deve essere prima di tutto del discepolo per ogni altro discepolo: del Papa per i Vescovi e dei Vescovi per il Papa. Dei Vescovi per Presbiteri e Diaconi e dei Presbiteri e Diaconi per i Vescovi. Dei Parroci per tutti i Fedeli Laici e dei Fedeli Laici per i Parroci. Di ogni Fedele Laico per ogni altro Fedele Laico. Prima l'amore sull'esempio di Cristo Gesù va riversato su tutto il corpo di Cristo, poi come corpo di Cristo, secondo le Leggi del corpo di Cristo, sull'intera umanità. Se non si manifesta e non si vive di amore sino alla fine come vero corpo di Cristo, l'amore per il mondo non è amore vero, perché non è amore di tutto il corpo di Cristo, che è senza amore, dal momento che i membri del corpo di Cristo non si amano secondo l'esempio che Gesù ci ha lasciato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Cosa è la preghiera del cristiano? È solo innalzare a Dio per Cristo il nostro grido di aiuto per chiedere qualche grazia? O essa è altro, ben altro?

La preghiera per il cristiano è abbandonare per qualche momento la terra, entrare nel cuore del Padre, nel quale abitano il Figlio, Gesù Signore e lo Spirito Santo, e trasformarsi, come il ferro nel fuoco, in amore del Padre, in grazia di Cristo Signore, in potenza, forza, sapienza, intelligenza, scienza dello Spirito Santo. Trasformati in questa divina potenza, ritornare nel nostro mondo e agire secondo le virtù e le qualità di questa trasformazione. Come però il ferro uscito dal fuoco rimane solo per qualche minuto malleabile, poi inizia a perdere le virtù e le qualità dell'essersi trasformato in fuoco e necessita di essere nuovamente immerso nel fuoco, fino a che il fabbro non lo avrà modellato secondo quanto a lui serve, così dicasi del cristiano. Appena ritorna sulla nostra terra subito viene avvolto dal ghiaccio della debolezza, della fragilità, della stoltezza, del non amore, della non carità, della non giustizia, cose tutte che lo rendono incapace di agire secondo la divina volontà al fine di compiere le sue opere sulla nostra terra. Ecco allora che il discepolo di Gesù deve ritornare a immergersi nel seno del Padre. Anzi in questo seno deve sempre abitare, senza mai uscire da esso. Come Cristo lavora sulla terra dal seno del Padre - è nel seno del Padre ed è sulla terra - così il discepolo di Gesù è sulla terra e deve abitare

nel seno del Padre. Solo così potrà compiere le opere di Dio.

Ecco un esempio che viene a noi dal Vangelo. Gli Apostoli hanno ricevuto da Gesù il potere di scacciare gli spiriti impuri. Essi però non pregano. Non entrano nel seno del Padre. Il loro potere è duro come ferro. Con esso non si può scacciare nessuno spirito impuro. Gesù viene e in un istante compie il miracolo della liberazione. Gli Apostoli gli chiedono: "Perché tu, Gesù, sei riuscito a togliere lo spirito impuro, mentre noi non siamo riusciti?". La risposta di Gesù è immediata: "Io abito nel seno del Padre e dello Spirito Santo. Da questi due seni sempre io opero, agisco, parlo, mi muovo. Voi invece abitate nel seno della terra e dei pensieri del mondo. La vostra parola e il vostro comando sarà sempre inefficace. O con la preghiera entrate ed abitate nel seno del Padre e dello Spirito Santo, oppure mai potrete compiere un solo miracolo, una sola liberazione". L'operatività del cristiano viene oggi e sempre dalla sua stabile dimora nel seno del Padre, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo. Se esce da questo triplice seno la sua opera è vana, la sua parola è sterile.

La preghiera per il cristiano è abbandonare per qualche momento la terra, entrare nel cuore del Padre e trasformarsi, come il ferro nel fuoco

NEL PROSSIMO NUMERO

O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini

La nostra battaglia non è contro la carne e il sangue

Prega per noi, peccatori

Cosa è la tentazione? Qual è la causa che oggi più che ieri sta rendendo difficile se non impossibile che noi cristiani conosciamo la tentazione?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

